

Report visita di monitoraggio in Sierra Leone 7/1 – 23/1/2025



Finalmente, dopo ben cinque anni, complice anche il covid, siamo tornati in Sierra Leone. Per noi è importante fotografare la situazione attuale e raccontarvela per renderci noi tutti conto dei risultati ottenuti con i nostri progetti e delle necessità quotidiane della vita in questi villaggi.

Decollati da Malpensa alle 8.35, io (Edoardo Favrin, Edo per gli amici) e Monica Yuan, volontaria in visita per realizzare il progetto **Sierra To Go** (produzione in Sierra Leone e vendita in Italia e online di manufatti sartoriali e borse), siamo arrivati con volo SN Brussel il 7 gennaio alle 19.20 all'aeroporto di Freetown.

Dopo un'ora circa per recupero bagagli e passaggi burocratici siamo partiti alla volta di Kwama accompagnati da Clement, il coordinatore di KCDP, e James, suo braccio destro.

Arrivati dopo circa 2 h e 30 m (150 km circa) presso Kay' Complex a Newton: camere decenti, ma anguste e buie, bagno con acqua corrente ma piccolo e quindi non comodissimo. Corrente elettrica presente dal tardo pomeriggio alla sera tardi/notte inoltrata. Connessione internet generalmente buona, in camera dipende dai giorni, a volte buona, a volte totalmente assente. Ambiente rumoroso: traffico adiacente highway, musica ad alto volume la sera fino alle 23/23.30, generatori di elettricità diesel.

LA SITUAZIONE A KWAMA

La questione più rilevante è relativa al fenomeno del **land grabbing** che sta imperversando nella zona. Evidentemente la nuova highway ha avvicinato la città e alimentato nuovi appetiti. La terra tra il training centre e la strada, donata dopo la guerra civile dal compianto Pa Brima Turay per il bene della comunità di tutti i villaggi di KCDP (inizialmente 13, ora 17) è stata oggetto di un progetto edilizio speculativo. Il nostro showroom è stato ahinoi abbattuto. Resta il training centre, mentre la baffle (edificio open space polifunzionale comunitario) è attualmente usata come deposito di mattoni di cemento. Un lato positivo è la realizzazione sullo stesso terreno di un mercato e di un community centre, strutture comunitarie volute dall'attuale capo villaggio di Kwama.



Il **training centre** funziona ancora, principalmente per le attività sartoriali; ci lavora Alpha the Pastor, un sarto molto religioso che forma 6 ragazze ogni 6 mesi. Quindi ci sono le condizioni per portare avanti il progetto di Monica, **Sierra Leone To Go** (*se ne parla più avanti*), che prevede di produrre capi di sartoria disegnati in Italia, da rivendere in Italia e online.

Il falegname che aveva iniziato a lavorare lì è stato invece spaventato da "ignoti" (si è ritrovato appeso davanti alla porta del laboratorio una sorta di simbolo malefico...) ed è andato via. Se ne cercherà un altro. Bisognerà inoltre capire se recintare il pochissimo terreno rimasto attorno al training centre.



Sul lato proprietà del terreno ci eravamo anche mossi negli ultimi anni, destinando ed inviando dei fondi, ma le cose non sono andate come speravamo. Abbiamo quindi chiesto ed ottenuto udienza dall'Archbishop Rev. Edward Tambe per chieder il suo consiglio sulla questione del terreno "rubato". Lui, una volta ascoltato quanto accaduto, ha consultato il suo consulente legale e ci ha detto di procedere inviando una *complain letter* alla polizia.

Successivamente abbiamo scoperto che la stessa procedura era stata seguita dagli stessi SMA Father (i missionari della Società Missionaria Africana con cui collaboriamo in loco) per difendersi da un furto di terreno subito, senza però alcun risultato.

Abbiamo quindi successivamente esposto il problema al *board* di KCDP (Kwama Community Development Programmes, l'organizzazione nostra partner sul territorio) lasciando a loro la decisione su come muoversi. In pratica, i membri di KCDP e i capi villaggio, pur lamentandosi di quanto avvenuto, si sono detti soddisfatti delle scuse e delle rassicurazioni fornite dal capo villaggio di Kwama e si è quindi deciso di proseguire cercando di collaborare. Il progetto, a detta del capo villaggio di Kwama, porterà beneficio all'intera comunità.



Dal lato **SMA** abbiamo finalmente conosciuto fr. Roy, il missionario indiano che ha preso il posto di Fr. David e che è stato nominato nuovo *accountant* di KCDP. Come da tradizione chiede aiuto per le scuole di Newton, di cui è direttore, soprattutto per pagare gli insegnanti (solo 4 su 25 sono stipendiati dal governo). Alcuni computer che avevamo fornito alla scuola sono stati però rubati; per garantire la continuità dell'attività dell'aula di informatica della scuola di Newton ne sono stati quindi destinati 9 dei 21 arrivati a dicembre con il container organizzato dal nostro prezioso volontario Moses Fullah.

Fr. Roy si è detto disponibile ad aiutarci con la gestione amministrativo-finanziaria di KCDP, ma ha anche chiesto il nostro aiuto per la costruzione di una struttura per l'attività di dopo scuola, dal suo punto di vista molto importante per gli studenti locali.



Con riferimento al progetto **Bethany Home**, al momento ci sono ancora quattro ragazze (Isatu, Mabinti, Zainab, Aisha) e due ragazzi (Alusine e Alpha) che vivono lì. Vanno tutti ancora a scuola. Il più grande, Alusine, vorrebbe andare all'università; possibile pensare ad una borsa di studio (costo iscrizione all'anno circa 320 euro). Anche Kadija, che ora vive con dei parenti ma è ancora assistita da Bethany Home per quanto riguarda la scuola, vorrebbe iscriversi all'università per diventare infermiera.

Bethany Farm



Il posto dove il coordinatore di KCDP Clement Kanu, con la collaborazione di un paio di lavoratori, del suo braccio destro James e dei Bethany “kids”, sta mettendo a frutto quanto appreso nei sei mesi al Songhai Centre in Benin: in 6 acri di terreno sta coltivando cassava, anacardi, ananas, mais (e coltiverebbe anche altro se non gli avessero rubato la pompa ad immersione) e allevando galline, anatre, capre, pecore, maiali (attualmente 22 piccoli e magri, a cui sta

raddoppiando il posto). Da questo allevamento ricava anche concime che poi rivende. Quindi, piano piano prosegue nel suo progetto di realizzare un piccolo centro di formazione agricola. Il prossimo passo sarà aprire un negozio per la vendita di bevande; ci sarà anche la possibilità di ricaricare i telefoni con impianto solare (attualmente gli abitanti dei dintorni devono percorrere molta strada per lo stesso scopo) e ci sarà anche un locale per feste e ricevimenti (attualmente in tutti i villaggi una delle priorità manifestate è un *community centre*), con tv per vedere le partite di calcio, sempre di moda, o film (attività che dovrebbe garantire il sostenimento delle spese per gli studi dei Bethany Boys and Girls). Clement sta già costruendo una *guest house* che nei suoi intendimenti potrà ospitare 10 ragazzi e 10 ragazze che andranno lì per imparare l'agricoltura come lui ha imparato al Songhai Centre. Quando ci aveva proposto questo luogo, vista l'assenza di risposte da parte dei vari villaggi alla nostra richiesta di fornire un terreno dove fare formazione agricola, si era pensato che non fosse una buona idea, perché non si tratta di un terreno comunitario. Ma visto come sono andate le cose sui terreni comuni, si potrebbe rivalutare la questione.



VERIFICA ATTIVITA' PREVISTE

Newton School: l'edificio realizzato nell'estate 2023 che ospita quattro nuove aule è stato realizzato, è in buone condizioni ed è utilizzato;



il tetto della boarding house, distrutto da una tromba d'aria, è stato ricostruito e ospita i pannelli solari dell'impianto fotovoltaico che fornisce corrente elettrica alle due scuole;



la torre che sostiene la cisterna per fornire acqua corrente a tutta la scuola è stata messa in sicurezza e l'impianto fotovoltaico è funzionante.



La **scuola secondaria** è stata approvata ed è rientrata tra quelle selezionate per il nuovo curriculum. Ci sono 16 insegnanti, di cui solo 2 pagati dal governo, mentre 4 hanno fatto richiesta e stanno aspettando il riconoscimento. Presenti anche 4 membri dello staff: un addetto alla sicurezza notturna, un segretario e due addetti alle pulizie. Non vengono richiesti contributi agli studenti per frequentare la scuola, ma solo l'importo annuo (400 nuovi Leoni, NLe, pari a circa 16 euro) per le 3 uniformi previste (normale, sportiva e di rappresentanza). Gli insegnanti vengono pagati in media 50 euro al mese per 10 mesi all'anno e lavorano 5 ore e 20 minuti al giorno, per un totale di circa 26/27 ore settimanali.

Nuovi pozzi per l'acqua: i pozzi per le scuole primarie di Crossing, Konta Line e Kissy Koya sono stati scavati. Si attende la fine della stagione secca (marzo) per scavare ulteriormente, in modo da ottenere pozzi che non si esauriranno facilmente verso la fine delle prossime stagioni secche. Il materiale per la finitura dei pozzi stessi è stato acquistato e lasciato presso i venditori, questo per evitare l'erosione del potere d'acquisto della moneta locale dovuto all'alto tasso di inflazione (38% all'epoca dell'invio dei fondi, aprile 2024).

Nel caso di **Konta Line** abbiamo trovato la scuola vuota, abbandonata, forse usata solo come moschea. Pare che per mancanza di fondi con i quali pagare gli insegnanti non si sia riusciti a far partire l'attività all'inizio del presente anno scolastico, quindi i bambini sono stati mandati nelle scuole dei vari villaggi vicini. Però a dicembre una bambina di 11 anni è morta in un incidente nel tragitto tra casa e scuola e così le famiglie del villaggio hanno preferito tenere a casa tutti i bambini che quindi stanno perdendo l'intero anno scolastico. Ne abbiamo parlato

con Fr. Roy, il quale ci ha detto che si sarebbe interessato per riattivare la scuola sotto l'egida degli SMA.



Per quanto riguarda i **pozzi da riparare**, quello della scuola secondaria di N'Garahun è risultato perfettamente funzionante, mentre quello di Brama, appena riparato, ha manifestato un ulteriore problema ed è al momento ancora non funzionante. Quello della scuola primaria di Makoloh, riparato e chiuso con lucchetto in occasione delle vacanze invernali, è stato forzato e danneggiato da alcune famiglie che vivono in prossimità della scuola. La soluzione della questione è stata

affidata al capo villaggio. Infine, il pozzo della scuola di Malaisoko, pur riparato e funzionante, si sta rivelando quasi asciutto a questo punto della stagione secca, quindi capace di fornire una quantità d'acqua insufficiente, situazione simile a quella dell'unico pozzo del villaggio di Rokirma; andranno quindi aperti e riscavati più in profondità. E' emersa la necessità di riparare anche il pozzo del villaggio di Mamanso, già riparato in autonomia a cura della comunità locale, ma ancora mal funzionante.



Progetto Bambine: dalla scuola il futuro. Il 10 gennaio ci siamo recati presso la clinica di **Crossing (Community Health Post)** e abbiamo incontrato il personale, composto da 9 tecnici e 6 volontari. Il responsabile, dott. James Conteh, ha confermato l'esistenza del problema relativo all'abbandono scolastico da parte delle ragazze a causa della difficile gestione delle mestruazioni ed ha garantito il sostegno della propria struttura al progetto.



L'ambulatorio, che serve 24 villaggi per circa 14.000 persone, chiede aiuto per riparare il pozzo dell'acqua e il tetto, oltre che per la fornitura di letti (richiesti 4 letti normali ed un letto da parto). Per il momento è stato donato loro un computer.

Il progetto è stato ridiscusso nella sua impostazione grazie al contributo di Florence Kanu in rappresentanza delle infermiere del CHP, Clement in qualità di coordinatore di KCDP, io e Monica Yuan da parte del CHC. Queste le modifiche più rilevanti rispetto alla prima impostazione: abbassamento del budget grazie ad una composizione più ragionata del sanitary kit (il costo è stato fissato a 20 euro circa); ridefinizione del numero di incontri di formazione delle ragazze; somministrazione di un questionario per la selezione delle beneficiarie e di un altro per misurare gli effetti dell'azione progettuale. La riduzione dei costi ha permesso di inserire a budget anche quota parte delle spese relative al coordinamento ed ai trasporti, garantendo comunque la realizzazione di due cicli formativi rivolti ognuno a 60 bambine delle classi seste selezionate delle 12 scuole primarie presenti sul territorio della comunità di Kwama. Sono previsti inoltre anche incontri di formazione e sensibilizzazione rivolti agli insegnanti e alle famiglie delle beneficiarie.



KCDP Scuole

Abbiamo visitato tutte le scuole presenti sul territorio dei 16 villaggi della Comunità di Kwama. Priorità è stata data alla scuola primaria di Crossing, oggetto del principale intervento da parte di CHC nell'ambito del progetto A Better School – Una Scuola Migliore, con la realizzazione di due nuovi edifici, ognuno composto da tre aule e un ufficio.





Gli edifici sono ben strutturati e consentono una sistemazione dignitosa per le attività scolastiche. Al momento un edificio viene utilizzato per la Scuola Primaria, con l'accorpamento di due classi per aula, mentre il secondo edificio ospita la nuova Scuola Secondaria.



Per quanto riguarda le altre scuole della Comunità, praticamente tutte le dodici Primarie hanno ancora bisogno di banchi e di vedere sistemati i servizi igienici, questi ultimi fondamentali in funzione del progetto rivolto alle bambine.



Che sia per la sostituzione delle porte, rubate o irrimediabilmente danneggiate, o per la sistemazione delle strutture o delle coperture, viste le difficoltà riscontrate nella manutenzione di strutture e attrezzature, si è deciso di chiedere un contributo alla comunità locale per ogni intervento.

Le attività di manutenzione verranno realizzate coinvolgendo il training centre di KCDP. Le scuole aiutate verranno inoltre invitate a realizzare le uniformi per i propri studenti presso lo stesso laboratorio di sartoria di KCDP.



KCDP AgriCulture

Continua l'attività delle community farm, con impegno e risultati alterni. Ci sono esempi virtuosi con gruppi di 10 agricoltori che coltivano 3 acri (villaggio di Crossing) o gruppi di 15 agricoltori che coltivano 5 acri (Mayemibana) ed esempi meno positivi, con gruppi di 20 agricoltori che coltivano solo un acro (i due gruppi di Masoko).

Visto l'andamento e le richieste, si è pensato di ripartire da zero: in collaborazione con i capi villaggio, verranno raccolti i nomi dei partecipanti ai gruppi, ai quali verrà chiesto di pagare una quota mensile per l'associazione a KCDP. I gruppi aderenti potranno fruire dei servizi messi a disposizione ("banca dei semi", supporto formativo e logistico etc.) e soprattutto del microcredito, la cui restituzione sarà garantita dagli stessi capi villaggio.

Note positive sul fronte agricolo sono rappresentate dalla richiesta di adesione a KCDP da parte di un nuovo villaggio (Mapoponie, 250 abitanti, la cui unica attività è rappresentata dall'agricoltura) oltre alla possibilità di fruire di un appezzamento di terreno agricolo di due acri presso il villaggio di Mamanso, donato dal capo villaggio di Kwama.

Sierra to Go



Progetto a cura della volontaria Monica (Mengni) Yuan, imprenditrice cinese da quasi vent'anni a Milano, che prevede la realizzazione di manufatti presso il laboratorio di sartoria del centro di formazione di KCDP e la loro commercializzazione presso il suo negozio in zona Porta Venezia (20 Fashion in via Pisacane 26) e online – per i dettagli vedi <https://www.instagram.com/sierraleone2go/>.

Durante la nostra permanenza in Sierra Leone sono stati approfonditi diversi aspetti, dalla reperibilità delle stoffe, alle tecniche di colorazione tradizionale (gara o tie dye), ai costi di materiali e manodopera. Infine ci si è resi conto del fatto che non sia possibile realizzare lavorazioni sartoriali di qualità troppo elevata (Monica ha portato diversi cartamodelli disegnati da un designer di alta moda coinvolto nel progetto), date le capacità e la dotazione tecnica locali, per cui si è optato, per il momento, per la produzione di piccole borse. Una discreta quantità è già stata realizzata e riportata in Italia per la vendita, mentre è stato organizzato il lavoro del

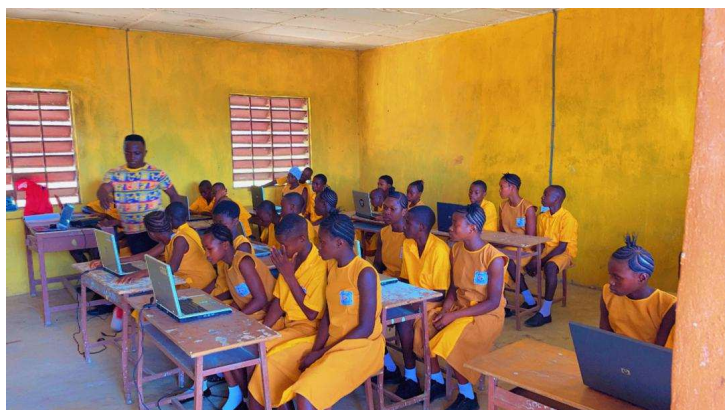


laboratorio KCDP per la realizzazione di 30 borse al mese oltre a quelle necessarie per il sanitary kit del progetto “Bambine: dalla scuola il futuro”.



A Tenne, una delle migliori allieve di Alpha, che vive dagli zii a 250 km da casa per poter seguire il corso di sartoria, è stato proposto da KCDP e CHC un contratto che prevede, a fronte della realizzazione di 30 borse al mese, l’acquisto di una nuova macchina da cucire, che dopo 12 mesi sarà tutta sua, permettendole così di tornare a casa con la possibilità di lavorare e prendersi cura della sua famiglia.

Informatica Solare



Grazie alla preziosa e consolidata collaborazione con Informatica Solidale, abbiamo consegnato nove laptop alla scuola di Newton, sei alla High School di Mamanso Sanka, quattro a studenti universitari originari dello stesso villaggio di Mamanso Sanka, uno ad Abdul, direttore della Community Hope School di Makonday, uno alla clinica di Crossing ed uno al coordinatore di KCDP.



Makonday



Il primo intervento di CHC presso il villaggio sito nelle vicinanze di Lunsar è stato la realizzazione di un pozzo per l'acqua potabile nel 2015. La buona notizia è che lo stesso è ancora in funzione, a testimonianza dell'ottima cura che ne ha avuto la comunità locale.

La **Scuola della Speranza**, costruita da zero a cura di CHC è ormai al quarto anno di attività. Attualmente dotata di cinque insegnanti per gli 81

studenti delle tre classi, la Community Hope Junior Secondary School, dopo aver fatto diplomare i primi studenti, è in attesa di vedere completati il pozzo ed i servizi igienici, interventi previsti per la fine della stagione secca (marzo/aprile p.v.), in modo da ottenere il riconoscimento ed il conseguente sostegno statale.



Mamanso Sanka

La comunità del villaggio, sito a circa un'ora e mezza di strada da Makeni (un'ora di asfalto e mezz'ora di sterrata in buone condizioni dopo la manutenzione del 2023), sta cercando di rendersi protagonista dello sviluppo proprio e dei villaggi della zona. È stata costituita, sull'esempio di KCDP, una Community Base Organization denominata Mamanso Community Development Project (MCDP) che ha già proposto diversi progetti, uno agricolo ed uno di

supporto alle scuole (School Feeding nel 2023 e Back to School nel 2024 gli interventi già sostenuti da CHC).

I due pozzi realizzati nel 2016 e nel 2022 con il contributo di CHC sono in funzione, mentre l'utilizzo dell'impianto fotovoltaico realizzato nel 2022 presso la High School è al momento sospeso, in attesa che venga riparato dopo il danneggiamento subito a causa di un fulmine. L'intervento, già finanziato da CHC, prevede la sostituzione dell'inverter bruciato e la sistemazione dell'impianto elettrico della scuola, con la contestuale dotazione di un parafulmine, al fine di scongiurare il ripetersi del problema.

In attesa di capire come muoversi sul fronte del progetto agricolo richiesto, siamo andati a visitare le scuole dei villaggi limitrofi, con buona sofferenza del nostro pick-up, data la condizione delle piste in alcuni tratti molto sconnesse.



Degno di nota è il caso di Kumrabai, villaggio di mille abitanti con una fatiscente scuola primaria che, costruita in modo tradizionale con bastoni e fango, ospita 261 studenti. La scuola, pur priva di un pozzo per l'acqua potabile e di servizi igienici, è riconosciuta dal governo che paga lo stipendio di due dei cinque insegnanti e garantisce un minimo di sostegno. L'opportunità è rappresentata dalla presenza di una costruzione, iniziata e non completata da

una ONG, che doveva ospitare la stessa scuola primaria. Essendo già realizzate le fondamenta e i muri portanti, che sembrano in buone condizioni, si è chiesto un preventivo di spesa per il completamento dell'edificio stesso.



Il 23 gennaio, infine, dopo gli ultimi incontri con la Comunità di Kwama, siamo ripartiti alla volta dell'Italia, gli occhi pieni di immagini forti e colori intensi, con un carico di borse artigianali e una lista aggiornata e sempre lunga di bisogni, richieste e contatti, nuovi e rinnovati, pronti a tornare al lavoro per non deluderli.